

_Lettera_N_2300

Alla contessa Girolama Uguccioni

Roma, 7 aprile 1876

Mia Buona e sempre Car.ma Mamma,

Stupirà che le scriva da Roma dove mi trovo da due giorni, e dove ho ricevuta la rispettabile sua lettera.

Avendo preso il viaggio per la riviera non ho potuto passare a Firenze, ma spero di passarci al ritorno che sarà circa la 2° domenica dopo Pasqua.

In quella occasione spero di poterla riverire e trattenermi anche qualche poco a discorrere delle cose nostre.

Anch'io aveva in animo di iniziare una casa a Firenze; e non domando o meglio non cerco altro che un qualunque casolare dove raccogliere ragazzi! Chi sa che non sia lontano il tempo opportuno? Preghiamo.

Si assicuri che non la dimenticherò nelle deboli mie preghiere. Anzi mi è di vera spirituale consolazione il ricordare nella S. Messa Lei, la sua piccola e piccola famiglia, e segnatamente il compianto sig. Tommaso, che certamente in quest'ora ci protegge presso a Dio in cielo.

Preghi anche per me e pei molti affari che debbo terminare prima di partire da Roma.

Dio la benedica e la renda felice nel tempo e nella Beata eternità. Le sono con gratitudine e stima in G. C.

Umile aff. mo figlio

Sac. Gio. Bosco